

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Suicidi in Ticino: il silenzio non rende giustizia!

In Ticino i suicidi sono sempre più in continuo aumento.

Casi di persone che intendono porre fine alla propria esistenza vengono divulgati poco dai media per ovvie e giustificate ragioni.

Non per questo “silenzio” il fenomeno è da prendere, da parte delle nostre autorità, con leggerezza e indifferenza.

È pure doveroso evidenziare che buona parte dei suicidi che avvengono in Ticino sono di pazienti ricoverati o appena dimessi dalla Clinica psichiatrica cantonale di Mendrisio.

Dopo questa breve premessa, con la presente interrogazione, desidererei chiedere al Consiglio di Stato quanto segue:

1. Negli ultimi 10 anni quanti sono stati i casi di suicidio accertati in Ticino? (numero specifico anno per anno)
2. Quanti casi di suicidio o “incidenti” mortali sono avvenuti all'interno della CPC, sempre negli ultimi 10 anni? (specificare i casi a seconda del tipo di suicidio o di “incidente”)
3. A quanto ammontano i casi di suicidio o “incidenti” mortali avvenuti subito dopo le dimissioni dalla Clinica psichiatrica cantonale, prima che il paziente abbia avuto il modo di essere visto dal proprio medico curante?
4. Quali sono le misure messe in atto per prevenire e scongiurare questi gesti estremi?
5. La formazione del personale sanitario relativamente alla problematica del suicidio è sufficientemente impartita e adeguata?
6. In caso di negligenza da parte del personale medico, le famiglie delle vittime di suicidio, vengono perlomeno risarcite da costi effettivi e morali? Se sì, in quale misura?
7. Sono già state prese delle misure disciplinari gravi per chi si è reso, in un certo modo, negligente nel sorvegliare pazienti a rischio all'interno dell'ONC?

Massimiliano Robbiani